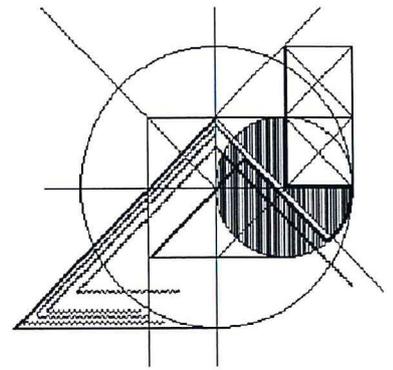


il circolo



Periodico di informazione del Circolo Interprofessionale degli Architetti, Geometri ed Ingegneri dell'Alto Milanese

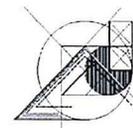


Il circolo interprofessionale degli architetti, geometri, ingegneri dell'alto milanese è impegnato in un grande sforzo di formazione e aggiornamento tecnico/culturale che, in tempi di rivoluzione normativa e tecnologica, diventano essenziali per la crescita professionale dei suoi iscritti. L'auspicio è che sempre più numerosi siano i giovani professionisti che si avvicinano alla nostra associazione partecipando alle riunioni e agli eventi, aperti al recepimento delle esperienze dei colleghi

30^o

meno giovani, ma anche portando idee e conoscenze delle più moderne tecnologie. In questa ottica, abbiamo chiesto ad alcuni ex presidenti di esprimersi, con un breve intervento, sulle cose fatte e sulle prospettive di sviluppo e crescita del Circolo.

1987-2017



Carlo Pietro Monti - Geometra, Presidente del "Circolo" nel biennio 1995/1996.

Appunti di un ex presidente

1995-1996 due anni di presidenza del Circolo; più di venti anni sono passati e molte cose sono cambiate da allora, in modo troppo rapido tanto da non rendersene conto nel durante, ma solo nel dopo; un cambio generazionale che negli anni passati avveniva in 2, 3 volte il tempo che oggi si impiega al variare delle cose.

Dire cos'era il Circolo è un parlare da vecchio che racconta tutto il bene di un tempo e i dubbi del presente. Personalmente mi sono visto passare sopra questo tornado e a fatica rimango in piedi, dare consigli e suggerimenti per il rilancio del nostro Circolo è cosa molto difficile ed io non sono la persona più adatta, altri che pensano intensamente lo potrebbero fare e sicuramente lo faranno.

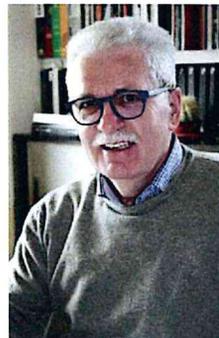
Ma se proprio devo, allora partirei da dove ero rimasto come presidente, dal 1996.

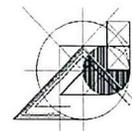
L'entusiasmo e la voglia di fare, credere nella professione che si è scelta come fosse una missione da compiere, non tanto e non solo per se stessi, aprirsi come un libro e dare, mettere a disposizione per i colleghi/amici la tua esperienza, anche se piccola e minima rispetto alle archistar locali, ma grande per te che l'hai vissuta e subito disponibile per gli altri. Ricercare e creare nuove idee, soluzioni architettoniche, urbanistiche, di regolamento e anche deontologiche di comportamento, condividere esperienze ed emozioni professionali, uniti anche nella diversità. Mettersi a disposizione per nuove iniziative, anche semplici e all'apparenza banali ma che fanno da amalgama e da legante. Se io porto la mia esperienza, piccola o grande che sia, ai 30/40 soci del Circolo e ognuno porta la sua, ne avremmo tutti un bagaglio notevole da condividere.

Questo era ed è stato per me e credo non solo per me, lo spirito del Circolo in quel periodo e lo si ritrova anche rileggendo lo statuto; il suggerimento che mi sento di dare per un suo rilancio, è di riprendere e ripartire da quello "status" di gruppo.

Ora vedo giovani e anche meno giovani, che parlano e fanno distinguo non sulla professione o il lavoro, ma sui corsi, seminari, aggiornamenti, meeting, conferenze e quant'altro possa servire non per un arricchimento personale, ma per raggiungere il numero minimo di crediti formativi (cf) nel triennio. Non credo che in questo modo si vada molto lontano, se non per un appiattimento e uno snaturare la nostra professione che da creativa sta diventando, o forse lo è già, burocratica.

Pessimista? No realista e così realista da pensare che, se il Circolo si è accreditato, per queste 35 righe e 60 battute che mi sono concesse, magari mi saranno riconosciuti 2 crediti formativi dall'apposita Commissione.





Giuliano Montagner – Architetto, Presidente del “Circolo” nel biennio 1999/2000

La prima volta

La prima volta che alcuni liberi professionisti della nostra zona (Valle del Seveso, Groane) parlarono della possibilità di associarsi, fu agli inizi degli anni '70. Erano tutti geometri ed io ero tra questi. Avevo 26 anni, ero il più giovane del gruppo ed esercitavo la libera professione da solo un anno. Gli altri, una decina, erano professionisti affermati, ma tutti convinti che tra noi fosse necessaria una qualche forma di collaborazione che portasse ad un reciproco scambio di esperienze e conoscenza.

Solo così si sarebbe potuto migliorare il nostro “servizio” nei confronti dei cittadini e reso meno conflittuale il rapporto con i colleghi delle Amministrazioni pubbliche e con le Amministrazioni stesse.

Tra i più presenti alle riunioni “carbonare” di allora vi era il Geom. Oldani (che mi pare fosse di Barlassina e non conoscevo prima di allora). Fu molto attivo per qualche tempo, sino a quando non si trasferì in Svizzera e di lui si persero le tracce. Vi erano poi, non meno attivi, Marcello Longhin, Germano Redaelli, Gian Carlo Luxardi, Umberto Agradi. Credo avessero partecipato a qualcuna delle prime riunioni anche Catellani e Giordano Boffi, tutti colleghi ben noti, alcuni ancora attivi professionalmente e qualcuno anche iscritto al nostro Circolo. Ricordo una nottata passata nel mio studio, io e Marcello Longhin, per redigere la prima bozza dello Statuto di una Associazione possibile. Organizzammo anche una cena alla quale parteciparono almeno un centinaio di geometri di tutta la zona del Nord Milano e soprattutto parteciparono il Presidente del Collegio di Milano, di allora, Brambilla e alcuni consiglieri del collegio stesso. Lo scopo dichiarato era di raccogliere consensi e partecipazione alla nostra iniziativa. Un grande successo di presenze e partecipazione.

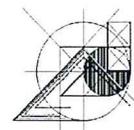
I complimenti e gli incoraggiamenti formali si sprecarono. Mancò invece, clamorosamente, l’impegno e l’adesione concreta alla nostra iniziativa. Era il 1974.

Quella Associazione non nacque mai. Il gruppo originario fu, successivamente e nonostante tutto, promotore di alcuni incontri con le Amministrazioni Comunali ottenendo in alcuni casi, importanti risultati sul piano dei rapporti e del riconoscimento delle reciproche competenze. Furono manifestazioni estemporanee e limitate. Poi la dissoluzione.

Restò comunque un gruppo di colleghi (e, per quanto mi riguarda, anche amici) ai quali ancora oggi sono grato per avermi fatto vivere – ai miei inizi – una esperienza umana e professionale indimenticabile e formativa.

Poi venne il 1987 e quella esperienza, in embrione, si rivelò prodromica alla costituzione del nostro circolo.





Paolo Vaghi – Architetto, Presidente del “Circolo” nel biennio 2001/2002.



IMPORTANZA DEI RAPPORTI CON GLI ENTI

La partecipazione alla vita associativa del nostro circolo costituisce per me un' esperienza significativa sia dal punto di vista umano che professionale. Una realtà che mi arricchito certamente sul piano tecnico e ancor più mi ha dato occasione di conoscere numerosi colleghi e ora amici ai quali riservo incondizionata stima. Una realtà che caldamente consiglio ai giovani colleghi.

A distanza di numerosi anni riconosco ancora le ragioni fondative della nostra associazione che non hanno certo perso significato e valenza.

L'avvento degli ordini e dei collegi provinciali di Monza e della Brianza ha sottratto alcune funzioni al circolo, quali ad esempio al formazione permanente, ma non ha certo ridimensionato altri ruoli ed impegni. In merito riconosciamo al circolo stesso la capacità manifestata nell'organizzare la nascita stessa degli ordini e la forte presenza dei nostri soci nei consigli e nelle commissioni.

Pensando al nostro futuro ritengo che l'azione del Circolo orientarsi a cinque ambiti che certamente non rappresentano una novità ma che sono condizioni essenziali per la sua valorizzazione.

- 1) Apertura ai giovani colleghi e laureandi.
- 2) Vita sociale
- 3) Rapporti con le amministrazioni e con gli enti
- 4) Presenza negli Ordini e nei Collegi
- 5) Comunicazione – internet - facebook

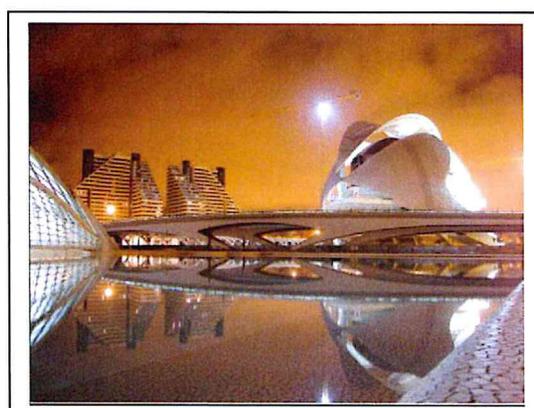
Fra questi ritengo necessario approfondire:

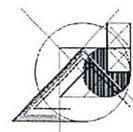
APERTURA AI GIOVANI COLLEGHI – START UP

Immagino sia necessario recuperare nominativi attraverso gli ordini, le facoltà universitarie, i collegi; invitarli, presentare la nostra realtà affinché ne colgano il valore e manifestare al nostra disponibilità per trasferire esperienze e conoscenze. **I giovani stessi potrebbero essere incoraggiati e aiutati a sviluppare percorsi (start-up) associativi per partecipare a concorsi; individuando aziende o amministrazioni in grado di mettere a disposizione luoghi di lavoro o agire in tal senso nei confronti degli ordini e dei collegi. Tutto questo perché la professione possa offrire ancora oggi passione ed entusiasmo.**

RAPPORTI CON LE AMMINISTRARZIONI

E' un tema che più volte abbiamo affrontato e in alcuni casi ha portato a risultati positivi; anche se molto è ancora da fare. Al di là di eventuali problemi diretti con alcuni uffici; sarebbe utile (non dico niente di nuovo) porre attenzione agli strumenti urbanistici, in corso di attuazione, e offrire il nostro contributo, con osservazioni generali soprattutto nelle articolazioni delle N.T.A. Potremmo esser interpreti di richieste di chiarimenti e allineamenti interpretativi, presso gli uffici dei nostri comuni, in merito alle differenti procedure edilizie cartacce e on-line. Tutto questo può avvenire con il patrocinio degli Ordini e dei Collegi.





Enrico Cavallini - Architetto, Presidente del "Circolo" nel biennio 2003/2004 - 2017/2018

Museo Campari - Sesto San Giovanni

In questo spazio riservatomi in occasione del trentennale del nostro Circolo, mi piace ricordare uno dei numerosi "eventi organizzati" in questi ultimi anni (ottobre 2013) riproponendo la cronaca della visita al Museo Campari di Sesto San Giovanni, anche perché ricordare l'esperienza di 14 anni fa mi è difficilissimo, a causa, forse, dell'età o di due "passaggi" in anestesia generale.

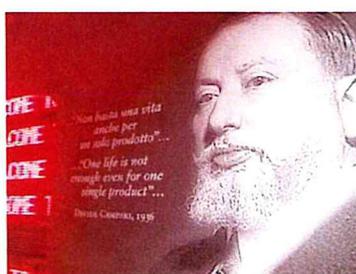
Il territorio ci regala luoghi di straordinaria bellezza e di grande fascino culturale e emozionale come la sede Campari di Sesto San Giovanni che "custodisce" al suo interno la Galleria Campari. Abbiamo scelto di condividere questa esperienza con gli architetti di due associazioni di Cesano Maderno e di Carate Brianza. Prima di avviarci alla visita della Galleria e del suo ricco allestimento abbiamo potuto apprezzare il grande spazio coperto ricavato dove un tempo c'era l'area di carico-scarico merci, la cui copertura verde scende dolcemente a raccordarsi con il giardino circostante.

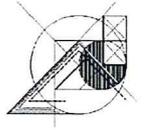
Da questa grande agorà è stato possibile apprezzare l'inserimento dello storico edificio Campari nel nuovo, progettato da Mario Botta e Giancarlo Marzorati, inglobato grazie a un grande "ponte" che ha consentito di non snaturare la preesistenza.

La visita alla Galleria Campari e gli appassionati raccontati della nostra guida ci hanno consentito di conoscere sia la storia dell'azienda, attraverso le intuizioni dei Campari di successive generazioni, sia di apprezzare la lungimiranza nel coinvolgere gli artisti di ogni epoca per costruirne l'immagine e le campagne di comunicazione, un esempio di mecenatismo connesso all'attività industriale che ha probabilmente pochi epigoni.

L'allestimento della galleria consente anche di apprezzare l'evoluzione delle campagne di comunicazione filmata, dal cinema alla televisione, fino alla più recente multimedialità. E a farci capire come Campari abbia sempre saputo coniugare l'innovazione con il rafforzamento del marchio; innovazione che è passata attraverso l'invenzione dell'aperitivo monodose pronto all'uso, grazie anche alla bellissima bottiglia inventata da Depero, fino alle campagne multimediali coraggiose, quali le "red passion" dove per la prima volta si è affrontato il tema dell'omosessualità.

Al termine di questa suggestiva visita si sono aggiunte alle emozioni della percezione visiva e alle suggestioni artistiche quelle sensoriali: infatti appena entrati in quella che ora si chiama "Villa Campari" (già Villa Alta come ci ha ricordato Giancarlo Marzorati) i barman ci hanno permesso di sollecitare vista, gusto e olfatto con dei bellissimi cocktail, giusto aperitivo alla cena che ci aspettava di lì a poco, nel ristorante ricavato nella villa stessa. Il fil rouge della serata (in tutti i senso, visto che siamo in piena "red Passion"), è stato il Bitter Campari, protagonista di due piatti, il risotto e il dessert. A qs punto abbiamo chiesto a Giancarlo Marzorati di raccontarci del progetto della nuova sede Campari, della sua storia, del suo rapporto con Mario Botta, di come il progetto si è sviluppato, con qualche prezioso aneddoto. Giancarlo ci ha affascinato con il suo racconto di come è nato e si è sviluppato il progetto e di come poi ha seguito la realizzazione di questo importante intervento nella "sua" Sesto direttamente "dalle finestre dello studio". L'arch Marzorati è sestese con genitori e nonni sestesi ... La magia è continuata quando, terminato il suo racconto e usciti dalla Casa Alta dai foscoliani trascorsi abbiamo potuto godere della suggestiva vista notturna degli Headquarters Campari.





Gualtiero Villa – Geometra, Presidente del “Circolo” nel biennio 2005/2006.

Circolo Cesano

Il tempo passa veramente in modo troppo veloce! Sono già dieci anni! Nel 2007 doveva “nascere” il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Monza e Brianza! Come Circolo Interprofessionale avevamo partecipato alle riunioni, chiamiamole “preparatorie”, dell’evento, ed io ero il candidato come Circolo per il futuro Consiglio del Collegio – ma a maggio il mio cuore ha cominciato a “dare i numeri”, per cui ho dovuto dare la precedenza e risolvere una situazione personale più pressante, ed in mia vece come candidato avevamo proposto il Geom. Paolo Paltanin, che poi è stato eletto, ed ha ricoperto la carica di Consigliere per quattro anni.

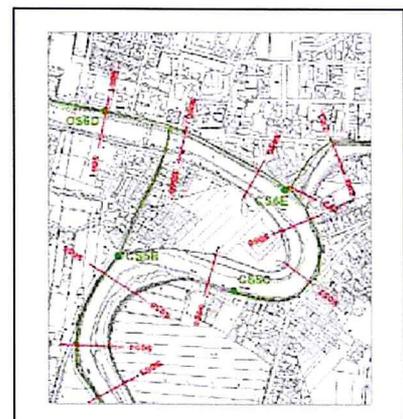
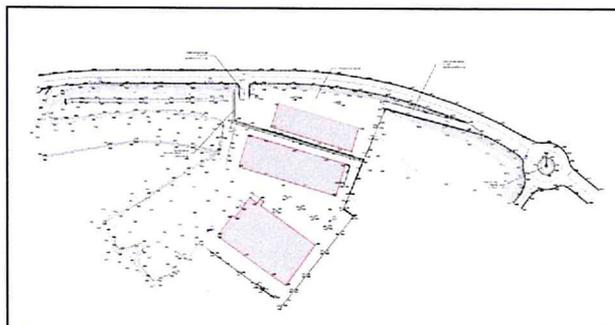
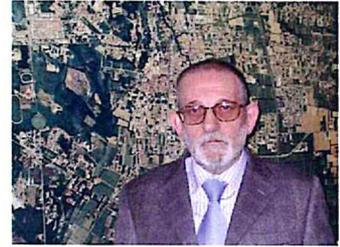
Superati i miei problemi, ricordo che ad ottobre, sempre 2007, sono andato in Collegio, per lo meno in quello che allora era l’accampamento del Collegio, dove sono stato accolto veramente a braccia aperte, e l’allora Presidente Geom. Cesare Galbiati, mi ha subito “accorpato” inserendomi in due Commissioni!

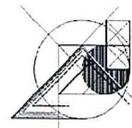
Da allora, e anche grazie al Circolo, la mia chiamiamola “carriera” in Collegio è proceduta senza interruzioni: sono stato eletto ad aprile 2011 per cui sono entrato nel Consiglio come Consigliere, poi a settembre 2012, in seguito alle dimissioni di Cesare Galbiati da Presidente del Collegio, in quanto eletto Consigliere Nazionale, ed al passaggio di Michele Specchio da Segretario a Presidente, sono stato eletto Segretario, carica che occupo ancora oggi, e credo, spero, fino alle prossime elezioni previste ad aprile 2019.

Al momento ho accettato con riserva la carica di Segretario, ma poi con il passare dei giorni ed inserendomi gradatamente nella nuova realtà e prendendone coscienza, mi sono sentito sempre più a mio agio, e credo di avere, almeno fino ad oggi, contribuito alla costante crescita del Collegio (che, ultimo arrivato, ha un Consigliere Nazionale ed un Delegato Cassa!), ed è riconosciuto, a livello CNG ed anche dagli altri Ordini Professionali provinciali e regionali, come uno dei più attivi nell’organizzazione di corsi e seminari per la formazione, per i contatti con il Tribunale di Monza, nell’attività di mediazione (secondo Collegio in Italia!).

Personalmente da tutto questo ho ricevuto, e ricevo, accrescimento e soddisfazioni ed attestati per l’impegno ed il tempo che dedico più che volentieri, e di queste gratificazioni sono e sarò sempre debitore al Circolo!!

Grazie, e sempre avanti anche dopo trent’anni di vita, siamo ancora tutti dei ragazzini!



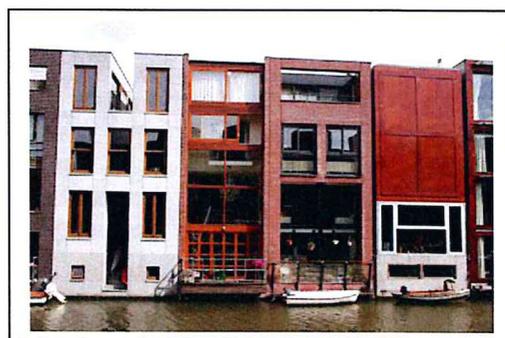


Massimo P. Rebosio - Architetto, Presidente del "Circolo" nei bienni 2007/2008 e 2011/2012.

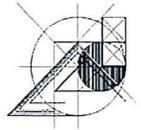


Crescere con i giovani

Trovo che la Nostra Associazione funzioni molto bene in questi ultimi anni e come uno dei membri più anziani posso con orgoglio confermare questo andamento. Ormai obbligati, a differenza degli anni precedenti, alla formazione obbligatoria siamo circondati da migliaia di corsi più o meno interessanti che ci tolgono il lato bello della curiosità insita in noi professionisti. Questa situazione non ha comunque minato la vita del nostro Circolo, al contrario di molte altre associazioni, che si stanno disintegrando. La nostra forza, che si tramanda negli anni ai nuovi soci, che sostituiscono mano a mano i "vecchi", è addirittura più forte della precedente. Mai visti i consigli così frequentati come in questi ultimi anni, con tante proposte piene di entusiasmo professionale e di spirito conviviale, il tutto condito da una sana amicizia che rende la conversazione tra colleghi semplice, vivace, simpatica e istruttiva. Personalmente ritengo che il Circolo abbia questa sua "dimensione" e non debba essere confuso con una scuola di corsi di formazione. Trovo che in questo periodo l'Associazione sia strutturata bene: propone eventi e situazioni interessanti che ci coinvolgono, trasformandosi quasi in passeggiate culturali e formative, caratterizzate sempre da un elevato impegno, ma affrontate con un rinnovato diverso spirito. Questo è quanto ha sempre differenziato la nostra Associazione dalle altre, che Le ha permesso di sopravvivere in tutti questi anni e di riunirsi finalmente in una sede rappresentativa come quella di oggi. Personalmente il Circolo mi ha permesso una grande crescita professionale e sicuramente devo ringraziare parecchi colleghi che con la battuta, il sorriso e qualche bel suggerimento mi hanno aiutato nei momenti difficili della professione. Direi che la nostra forza è il proporre a tutti i colleghi i dubbi personali, i problemi quotidiani che ci accomunano e di trovare insieme occasioni conviviali per chiarirli e risolverli. Mi è stato chiesto di esprimere proposte per un possibile rilancio, ma, dal mio punto di vista, ora siamo in una condizione giusta: non deve diventare un impegno, già ne abbiamo tanti, gli incontri devono essere gradevoli, amichevoli ed istruttivi, solo così la nostra Associazione può continuare a vivere di luce propria. Ci deve essere l'impegno di tutti per una promozione di qualità, non serve essere in tanti (esperienza già vissuta), bisogna essere quelli giusti con il giusto avvicendamento, considerando che il rinnovamento continuo e la dinamicità dei nostri tempi pongono la nostra professione sempre in eterno divenire.



AMSTERDAM 2008



Fabio Bonesso - Architetto, Presidente del "Circolo" nei biennio 2009/2010.



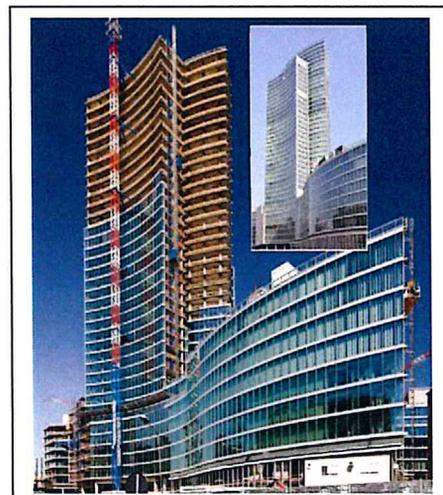
CONFRONTO PER CRESCERE PROFESSIONALMENTE

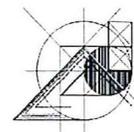
Correva l'anno 1991 ed io, fresco di laurea, mi avvicinavo ad iscrivermi all' Ordine Professionale degli Architetti di Milano..... allora la Provincia di MB non esisteva ancora! A dire il vero venivo già da una consistente esperienza lavorativa svolta attivamente presso imprese edili, cantieri, uffici tecnici di progettazione....ma poter realizzare e "firmare" i propri progetti era una cosa davvero allettante e stava finalmente concretizzandosi! Le esperienze di lavoro svolte si concentravano nella grande "Milano da bere" ed ora avevo deciso di aprire lo Studio Professionale in Provincia, nell'Alto Milanese. L'inizio della propria attività professionale è sempre un po' un salto nel vuoto ma l'entusiasmo e la "voglia di fare" risultano sempre vincenti. Così iniziai questo "mestiere".....e guardandomi intorno e curiosando come intraprendere rapporti e conoscenze professionali ho scoperto l'esistenza del *Circolo Interprofessionale Architetti, Geometri, Ingegneri dell'Alto Milanese* a Cesano Maderno, che allora aveva la sua sede in un vecchio edificio di corte in Via Novara. Qui ho conosciuto molti colleghi, tecnici delle varie categorie professionali...architetti, geometri, ingegneri che già operavano sul territorio e si è subito instaurato un ottimo rapporto di reciproca stima. Il *Circolo* è servito per avere un confronto continuo di idee e pareri su come affrontare la nostra non facile professione.

Abbiamo affrontato insieme, in questo lasso di tempo, innumerevoli momenti di aggregazione, di crescita e di aggiornamento professionale. Si sono poi instaurati contatti con le altre Associazioni professionali che a seguire sono sorte in Brianza ed a Monza ed in concomitanza con la nascita della nuova Provincia (MB) sono state realizzate numerose attività di aggiornamento e di crescita professionale svolte in collaborazione con gli Ordini ed Albi professionali.

Nel biennio 2009-2010 ho avuto il piacere di svolgere l'attività di Presidente del *Circolo*. Era il momento in cui la crisi economica generale cominciava a farsi sentire.....sono stati anni molto difficili per la nostra professione, il settore edilizio né ha risentito in modo particolare. Si è dovuto rivedere in modo radicale il nostro lavoro e ripensare il nostro modo di progettare. Il *Circolo* è stato anche in questo periodo il luogo dove noi, professionisti associati, ci siamo confrontati e confortati!

Ora consiglio vivamente a tutti i giovani che iniziano questa professione di avvicinarsi all'attività del nostro *Circolo*, perché è con il confronto reciproco, continuo e costante, che si può crescere professionalmente e mirare ad una architettura più sostenibile.



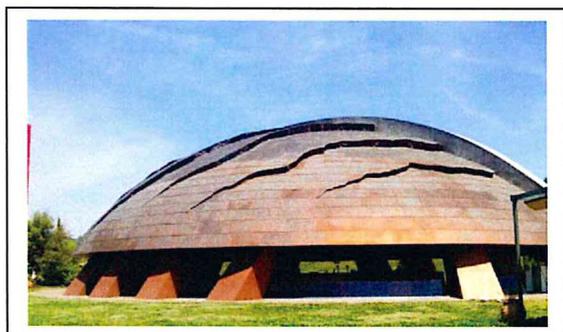


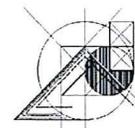
Rocco Papillo - Architetto, Presidente del "Circolo" nei biennio 2013/2014.



PARTECIPARE PER MIGLIORARCI

Quando nel 1998, il collega Arch. Enrico Cavallini, mi parlò del Circolo, pensai alla solita associazione culturale con chissà quale scopo... ma dopo aver trascorso alcuni mesi assieme ad Enrico per la frequentazione del Corso sulla Sicurezza, accettai l'invito diventando Socio del Circolo. Confesso che inizialmente non ero molto partecipe, impegnato com'ero nel mio lavoro da Architetto ed Imprenditore, ma con il passare del tempo, il legame con i Soci diventava sempre più forte, gli incontri trattavano temi che facevano parte del mio lavoro e quelle riunioni fanno parte ora della mia quotidianità: è piacevole confrontarsi con Soci-Collegghi, perché il Circolo è questo, ma è anche cultura, è anche formazione tecnica. Nei miei due anni di Presidenza, il Circolo ha effettuato un cambiamento radicale, lasciando la sede di via Foscolo, per una più rappresentativa come quella odierna, sempre a Cesano Maderno. Oggi posso tranquillamente affermare che è stata una scelta azzeccata. Negli anni passati il Circolo era sicuramente un luogo ove i colleghi potevano ritrovarsi e scambiare le proprie opinioni, vista la non vicinanza dei vari Ordine/Collegi di Milano. Il Circolo è sempre stato in prima linea ed in stretta collaborazione con le altre Associazioni del territorio, nell'organizzare corsi professionali ed incontri formativi con aziende del settore. Tale funzione è oggi ancora più importante, in quanto dal nostro Circolo e dalle altre Associazioni, sono nati gli Ordini/Collegi Della Provincia di Monza e della Brianza. E' vero, forse non abbiamo più il ruolo di formare i colleghi, in quanto i vari Ordini e Collegio svolgono tale compito in modo egregio, ma proprio per questa ragione, gli eventi e le attività che normalmente organizziamo, vengono seguite dai Soci, perché veramente interessati e non per il solo credito formativo e sono numerose le aziende, le quali nonostante questo momento di crisi economica, sono ben liete di ospitarci in quanto vedono in noi Professionisti un possibile sviluppo. Sono queste attività che la nostra Associazione deve continuare a portare avanti, quelle che appassionano, che ti rendono partecipe e ti fanno apprezzare la Professione che svolgiamo, prendendo per mano i giovani che hanno scelto di seguire i nostri passi.





Enrico Mornata - Geometra, Presidente del "Circolo" nei biennio 2015/2016.

PERSEGUIRE UN MAGGIOR PESO ISTITUZIONALE

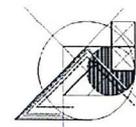
Ho rivestito la carica di Presidente nel biennio 2015-2016; ricordo nelle fasi precedenti alla nomina che il mio predecessore Arch. Papillo propendeva per un "giovane iscritto", così, considerato il mio relativamente breve periodo associativo (dal 2007) accettai con entusiasmo la proposta.

Iniziai la Presidenza vivendo una piccola rivoluzione rispetto la storia della Ns. Associazione, infatti da pochissimo avevamo lasciato la sede di via Rossini per insediarci nell'attuale location dell' Hotel Parco Borromeo; tale scelta, prima di concretizzarsi aveva acceso gli animi e destato parecchie perplessità da parte di alcuni iscritti, poco propensi a questo cambio di rotta.. Fortunatamente, anche per merito della rinomata e confortevole nuova sede ho potuto verificare una sempre cospicua affluenza dei soci, potendo cogliere positivamente l'indole aggregativa che ci distingue. A questo riguardo, ricordo che veniva trattato con fervore il tema dell' "identità" del Ns. Circolo; trascorsi ormai due anni e mezzo e constatato che il cambio di luogo non ha stravolto i nostri equilibri, resta l'interrogativo rispetto quale direzione prendere per un auspicabile rilancio dell'Associazione.

È evidente che il nostro ambito professionale nell'ultimo decennio ha vissuto parecchi stravolgimenti: la conclamata crisi economica; normative e leggi in continua evoluzione che nella maggior parte dei casi complicano il nostro operato; le conseguenti problematiche di confronto con la pubblica amministrazione; il tema della formazione continua, ecc. ecc..

Dunque, tornando all'identità, non mi sento di esigere che la Ns. Associazione abbia oggi il "peso istituzionale" che probabilmente deteneva in un passato che non ho vissuto in prima persona, è innegabile che diversi iscritti grazie anche al sostegno delle associazioni di categoria, oggi rivestono posizioni rilevanti negli Ordini e Collegi che ci rappresentano e questo è già un risultato; inoltre, ritengo importante proseguire nel percorso di formazione alternativa a quella proposta dagli Ordini, cioè che non sia finalizzata all'accumulo di crediti formativi ma soprattutto ad una crescita professionale e culturale come previsto, del resto, dal Ns. Statuto Costitutivo (articolo 3).





Ricordiamoci che

..... La nascita del nostro Circolo è stata il frutto di una collaborazione impegnativa e disinteressata, di decine di colleghi e colleghe, avendo quale principale obiettivo quello di confrontare le loro esperienze e di migliorarsi professionalmente.

Molti tra i fondatori e gli iscritti della prima ora non sono più partecipi delle attività dell'associazione. Tra questi vi sono tre colleghi che sono stati i primi Presidenti e che non compaiono nella presente rassegna: Dorian Botton, Alberto Poratelli, Giordano Boffi, quest'ultimo autore del logo del Circolo.

Il Trentennale è un'occasione speciale: quindi a loro un GRAZIE! Speciale e sincero per l'impegno profuso per dar vita al nostro Circolo e per sostenerlo nei suoi primi anni.

Chissà che non si decidano a tornare! Ovviamente lo speriamo.

INVITIAMO, ATTRAVERSO QUESTE PAGINE, TUTTI I COLLEGHI ARCHITETTI, GEOMETRI, INGEGNERI, OPERANTI NEI COMUNI DELL'ALTO MILANESE E DELLA BRIANZA, AD ISCRIVERSI AL NOSTRO CIRCOLO.

IL CONFRONTO DI ESPERIENZE TRA COLLEGHI SEMPRE PIU' NUMEROSI, OLTRE AD ARRICCHIRCI PERSONALMENTE, CONTRIBUIRA' A FAR CRESCERE LA QUALITA' DELLE NOSTRE PRESTAZIONI PROFESSIONALI. CON GRANDE BENEFICIO PER NOI STESSI E PER I CITTADINI.



Redazione I.S.S. – Marta arch. Cerliani e Massimo arch. Beretta
Il Circolo è presente al seguente indirizzo: www.circoloweb.com

La sede del Circolo è a Cesano Maderno
c/o Hotel Parco Borromeo, Via Borromeo, 29 – P.za Procaccini.

I versamenti per le quote di iscrizione annuali o altro possono essere effettuati
tramite bonifico bancario: **Codice Iban: IT 47 L 033 5901 6001 0000 0137 852**

Il Consiglio Direttivo in carica sino al Dicembre 2018 è così costituito:

Presidente: Arch. Enrico Cavallini

Segretario: Arch. Rocco Papillo;

Tesoriere: Ing. Colombo Felice;

Consiglieri: Geom. Luca Perego, Ing. Cristina Rossetti, Ing. Alberto Locati, Geom. Simone Verza

Stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "circolo"

